



La proposta lanciata da Vincenzo Saggese durante il convegno all'Apollo sulla figura del filosofo

Utilizzare Pitagora come "brand" della città

Intervento del prof. Piergiorgio Odifreddi all'iniziativa promossa dalla loggia del **Grande Oriente d'Italia**

Giovanni Guarascio

Fare di Pitagora un "brand" (marchio) della città di Crotona, inserito in un progetto di rilancio economico e culturale: è la proposta lanciata dal maestro venerabile della loggia "I pitagorici" del **Grande Oriente d'Italia** Vincenzo Saggese nel corso del convegno dal tema "Pitagora riparte da Crotona".

L'incontro, organizzato dalla loggia "I pitagorici" con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione e coordinato dal presidente del collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Calabria Marcello Colloca, si è svolto ieri sera al Teatro Apollo, con l'obiettivo di riappropriarsi del patrimonio rappresentato dalla figura di Pitagora. Nella sua introduzione Vincenzo Saggese ha sottolineato che un progetto legato al nome di Pitagora può rappresentare un volano di sviluppo per la città ed il territorio, seguendo un modello basato sulla cultura ed il turismo al posto di quello industriale. Saggese ha invitato a seguire l'esempio di Bilbao, di come la città basca

sia uscita dalla crisi del suo modello industriale attraverso uno sviluppo culturale, facendo del Museo Guggenheim il suo simbolo. Suggestioni che sono state accolte nel suo saluto dal sindaco-presidente della Provincia Peppino Vallone, che ha sottolineato l'importanza di Pitagora ed il suo possibile utilizzo in senso identitario, e ha dato atto alla **Massoneria** di affrontare i temi importanti in una regione difficile come la Calabria.

Pasquale Scalise, già maestro venerabile della loggia "I pitagorici" e coordinatore del comitato organizzatore del convegno, ha ricordato l'attualità del pensiero pitagorico e ha proposto la rinascita di una scuola pitagorica a Crotona in forme moderne nell'ottica di una facoltà universitaria interdisciplinare. Il presidente del collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Calabria Marcello Colloca ha ribadito la verità della tesi secondo cui la **Massoneria** sarebbe l'erede e la continuatrice della scuola pitagorica. Giuseppe Lombardo, docente di letteratura angloa-

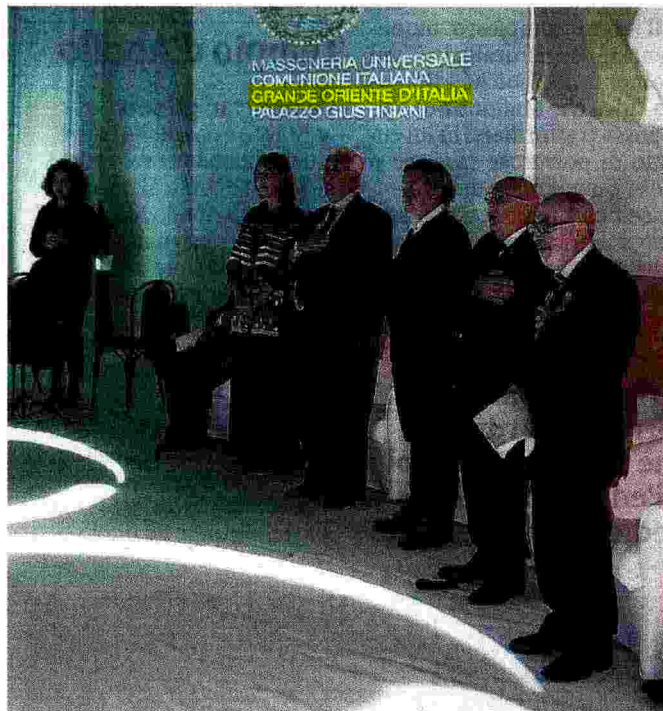
mericana all'Università di Messina e gran maestro onorario del **Grande Oriente d'Italia**, ha spiegato come la tradizione filosofica occidentale, a partire da Platone, si sia impossessata del pensiero pitagorico, non rispettandone però la sua caratteristica di sperimentazione sociale. Secondo Lombardo da Platone in poi si è tentato di costruire una città ideale in cui l'idea irregimentari la realtà.

Il docente ha sottolineato come la **Massoneria** abbia riscoperto Pitagora nel Settecento, e di come le rivoluzioni americana e francese abbiano rappresentato tentativi di ribaltare la logica dell'Antico regime. Dal professor Piergiorgio Odifreddi, matematico e divulgatore scientifico, docente di logica all'Università di Torino è giunta un'analisi sull'origine pitagorica dei più famosi simboli massonici: il triangolo, la stella fiammeggiante, la G con squadretta e compasso. Odifreddi ha ricordato la concezione pitagorica di unione tra musica e matematica sottolineando come i tre simboli provengano

dalla tradizione pitagorica: il triangolo equilatero come somma dei primi quattro numeri; la stella fiammeggiante (detta anche pitagorica e a cinque punte) come derivata da un pentagono e contenente anch'essa un pentagono dando vita a una sequenza infinita; la G con squadretta e compasso, un simbolo platonico ma di ispirazione pitagorica, tendente alla realizzazione di figure geometriche come il cerchio, la linea retta ed il pentagono, con la G che rappresenterebbe la geometria, il grande architetto dell'universo e l'iniziale della parola God (Dio in inglese), in un contesto di fondazione della **Massoneria** alla fine del Seicento in Inghilterra.

Sono seguite le relazioni di Salvatore Mongiardo che ha spiegato la concezione pitagorica del ruolo della donna, dell'archeologa Margherita Corrado che ha illustrato le persistenze pitagoriche nell'archeologia e di Carlo Petrone che ha parlato di Icco di Taranto. I lavori del convegno sono stati conclusi dal gran maestro onorario del **Grande Oriente d'Italia** Ernesto D'Ipollito. ◀

Lombardo: le idee del pensatore magnogreco riscoperte nel '700 dalla **massoneria**



Sul palco dell'Apollo. I relatori prima del convegno su Pitagora